

TUTTO CI PARLA DI DIO

Parole e Parola

A cura di **Stella Morra**

Sinagoga

Il 13 aprile ricorre l'anniversario della visita di Giovanni Paolo II al tempio di Roma che cambiò la storia dei rapporti tra cattolici ed ebrei

Non ci stupisce più l'immagine di un Papa che abbraccia il rabbino capo della comunità ebraica romana, sia egli il rabbino Elio Toaff, o l'attuale rabbino capo Riccardo Di Segni. Sono molte le immagini di Papi, ma anche vescovi e cardinali, insieme a un rabbino o a rappresentanti delle comunità ebraiche.

Questa consuetudine di rapporti è molto recente: inizia il 13 aprile 1986. Quel giorno un Papa polacco attraversò il Tevere e così facendo superò secoli in pochi chilometri. **Fu il primo Pontefice a entrare in una sinagoga.** Continuava così il gesto di Giovanni XXIII il quale, nel 1959, aveva fatto fermare il corteo pontificio per benedire gli ebrei che uscivano dalla sinagoga. Dall'altra parte trovò un uomo sorridente, che attraversò il tempio maggiore alla testa di un corteo davvero inusuale. **Non si era mai visto niente di simile e nessuno pensava si sarebbe mai visto.** Un forte applauso, come liberatorio, salutò il Papa che sedeva di fronte all'Arca santa, vicino al rabbino capo.

Il concilio Vaticano II, con la dichiarazione *Nostra Aetate*, aveva definitivamente cancellato l'accusa di "deicidio" (cioè la colpa di aver ucciso Gesù, ndr) dal vocabolario teologico dei cattolici e aveva condannato ogni forma di antisemitismo. Un dialogo aperto, franco e sereno prendeva il posto di quello che Jules Isaac aveva definito «l'insegnamento al disprezzo» adottato per secoli dalla Chiesa nei confronti del popolo ebraico. **Un dialogo soprattutto basato sul rispetto, sulla stima reciproca e sul patrimonio biblico e spirituale comune.**

Abbiamo cominciato a guardarci gli uni con gli altri da una nuova prospettiva. Non solo il dialogo: si tratta di parlare insieme di alcune questioni, se ci sono, di essere vicini di casa quando le case sono vicine, di ricordarci gli uni degli altri nella preghiera.

«Fratelli maggiori», disse il Papa, e questa espressione è entrata nel linguaggio comune. Questo non sposta la storia. Le responsabilità sono lì, le differenze sono lì, ma quel piccolo viaggio spostò il futuro.

CONSIGLI DI LETTURA



Ripensare il cristianesimo. Punti di vista rabbinici e prospettive possibili
di **EUGENE KORN**
EDB - 2014
PP. 120, € 11,00



Le cinque perle di Giovanni Paolo II. I gesti di Wojtyla che hanno cambiato la storia
di **ALBERTO MELLONI**
MONDADORI - 2011
PP. 154, € 18



Renzo Fabris. Una vita per il dialogo cristiano-ebraico
di **BRUNETTO SALVARANI**
EMI - 2009
PP. 302, € 14



Ebrei e cristiani: duemila anni di storia
a cura di **PIERO STEFANI**
PAOLINE - 2009
PP. 296, € 16